



Martedì 11 settembre

LE NOTIZIE IN PRIMO PIANO

Ancora scontri sull'immigrazione e ancora Salvini. L'attenzione dei quotidiani si concentra sulle polemiche tra il ministro degli Interni e i rappresentanti dell'Onu che ieri hanno annunciato una ispezione in Italia sulle violazioni dei diritti. In Italia c'è il rischio razzismo, dicono all'Onu. Salvini risponde: "E noi vi tagliamo i fondi visto che siete inutili". Ma oltre al fronte esterno, Salvini deve fare i conti con il fronte interno in un clima di tensione che sale nei rapporti con i Cinque Stelle. Ieri dall'estero è intervenuto Di Battista che ha attaccato la Lega sulla faccenda dei soldi da restituire. E anche per Di Battista non sono mancate le parole di Salvini: pensi a divertirsi in Guatemala. Anche Repubblica apre sulla spaccatura tra Lega e Cinque Stelle sui 49 milioni e sul fronte europeo. Diversa dagli altri quotidiani l'apertura de La Stampa: "Due decreti del governo a misura di Fincantieri per ricostruire il ponte". L'altra notizia che compare su quasi tutte le prime pagine è quella delle chiusure dei negozi e dei centri commerciali di domenica. Ora la Lega frena i Cinque Stelle: escludiamo le città turistiche. Sulla questione è intervenuta ieri anche Susanna Camusso, segretario generale della Cgil: "È importante garantire a tutti i lavoratori del commercio l'applicazione dei contratti nazionali e integrativi. È sbagliata l'idea che pur di avere un lavoro lo si può fare a qualsiasi condizione senza avere le giuste retribuzioni e le giuste condizioni". L'Avvenire apre con il titolo "Buone domeniche". Sul Corriere della Sera il ragionamento di Dario Di Vico, che parla del rischio di mettere "un bastone" negli ingranaggi del commercio in Italia. Per Di Vico si deve dunque passare dalle parole agli accordi sulla base di trattative tra le parti. Ed è proprio quello che sta chiedendo da giorni la Filcams, il sindacato del commercio della Cgil. Su Repubblica Marco Ruffolo parla delle domeniche globalizzate e di rischio di mettere in atto vere e proprie coercizioni. Anche per Ruffolo si tratta di ristabilire regole certe. Oggi è 11 settembre. Sono passati 17 anni dalle Torri Gemelle

"DEMOCRAZIA E". TUTTO PRONTO PER LE GIORNATE DEL LAVORO DELLA CGIL. DA GIOVEDÌ A DOMENICA A LECCE

Democrazia è". È questo il titolo della quinta edizione delle "Giornate del Lavoro", la manifestazione organizzata dalla Cgil con al centro i temi del lavoro, dei diritti e delle grandi trasformazioni sociali ed economiche, che si terrà per il



segnalazioni dalla stampa e dal web

terzo anno consecutivo a Lecce dal 13 al 16 settembre.

Nel corso delle quattro giornate si svolgeranno incontri e dibattiti con ospiti del mondo politico e sindacale, rappresentanti delle istituzioni, lavoratori e studiosi, che si terranno nelle piazze, nei palazzi storici e nelle sedi istituzionali della città salentina.

La manifestazione, che si concluderà domenica 16 settembre con l'intervista di **Marco Damilano** (direttore de L'Espresso) al segretario generale della Cgil **Susanna Camusso**, vedrà, tra gli altri, la partecipazione del ministro dello Sviluppo Economico, del Lavoro e delle Politiche Sociali **Luigi Di Maio**, e del ministro per gli Affari Europei **Paolo Savona**.

Prenderanno parte ai vari dibattiti il presidente della Regione Puglia **Michele Emiliano**, il presidente di Confindustria **Vincenzo Boccia**, il capo della Polizia **Franco Gabrielli**, il procuratore della Repubblica di Catanzaro **Nicola Gratteri** e molti altri ancora.

Alle varie iniziative è prevista anche la partecipazione del segretario generale aggiunto della Cisl **Luigi Sbarra** e del segretario confederale della Uil **Domenico Proietti**, oltre che, naturalmente, di tutti i componenti della segreteria nazionale della Cgil (**Nino Baseotto, Vincenzo Colla, Rossana Dettori, Gianna Fracassi, Roberto Ghiselli, Maurizio Landini, Franco Martini, Giuseppe Massafra, Tania Scacchetti**).

Il programma della V edizione delle "Giornate del Lavoro", prevede anche quest'anno alcune "lectio magistralis" su temi di strettissima attualità, che saranno tenute dai professori **Luciano Canfora, Gian Luigi Gessa, Carlo Galli, Donatella De Cesare** e dal filosofo e regista **Raoul Martinez**.

Ogni sera delle quattro giornate è previsto poi lo spazio "AperiLibro", che vedrà come ospiti **Walter Quattrociochi, Antonella Vicini, Massimo Bray e Marco Revelli**.

Come ogni anno, gli incontri e i dibattiti in programma si alterneranno a momenti di cultura, musica, spettacolo e intrattenimento. Previsti concerti, mostre e proiezioni di film.

Sul sito della Cgil nazionale il programma completo: <http://www.cgil.it/cgil-dal-13-al-16-settembre-a-lecce-le-giornate-del-lavoro/>. I dibattiti delle Giornate del lavoro si potranno seguire su RadioArticolo1 (www.radioarticolo1.it e a Roma anche in modulazione di frequenza 97.7).

Sul sito di Rassegna Sindacale sono anche a disposizione i materiali, i video e



segnalazioni dalla stampa e dal web

le cronache di tutte le precedenti edizioni delle Giornate del lavoro, 2014, 2015, 2016, 2017: <http://www.rassegna.it/articoli/democrazia-contro-la-paura>

Più avanti gli appuntamenti principali nelle piazze di Lecce.

ILVA. LANDINI (CGIL). UN ACCORDO CHE CI PERMETTE DI GUARDARE AL FUTURO

L'accordo firmato la scorsa settimana sull'Ilva stabilisce che in Italia si continuerà a produrre acciaio senza penalizzare l'occupazione, il salario e i diritti. Dopo sei anni di lotte, tavoli e di scontri istituzionali, si tratta di "un lieto fine". Lo ha detto il segretario confederale della Cgil, **Maurizio Landini** ai microfoni di RadioArticolo1. "Si è trovato un compromesso notevole - ha spiegato -, anche perché l'intesa prevede quasi 4 miliardi di investimenti nei prossimi anni, e afferma che si può produrre acciaio senza inquinare, né uccidere nessuno dentro o fuori dalla fabbrica".

Per riascoltare l'intervista a Landini condotta ieri dal direttore **Altero Frigerio** è disponibile il podcast sul sito della radio:

<http://www.radioarticolo1.it/audio/2018/09/10/37505/la-lezione-dellilva>

Rassegna Sindacale ha rilanciato la sintesi del ragionamento di Landini.

Per Landini, però, è chiaro che "quell'accordo andrà applicato e gestito". Ma la sintesi finale è "comunque positiva. Anche se ora bisogna ricostruire una fiducia nel rapporto con i lavoratori e con la città". Adesso è il momento delle assemblee dei lavoratori che voteranno il testo, "un passaggio decisivo che impegna Mittal ad applicare i patti e allo stesso tempo legittima il ruolo delle organizzazioni sindacali".

Il testo siglato è comunque molto chiaro: "Vengono assunte subito 10.700 persone, e tutti, se non avranno altre collocazioni o non avranno accettato gli incentivi, alla fine del piano dovranno essere impiegati da Mittal". Non ci sono licenziamenti, spiega Landini, "e in più vengono garantiti diritti, compreso il famoso articolo 18". La Cgil ha chiesto al governo anche che "una quota delle azioni diventi pubblica", perché "sarebbe utile se accanto a Mittal ci fossero soggetti di garanzia e di controllo sul piano. Questo accordo deve essere infatti utilizzato anche per ricostruire un rapporto di fiducia con il territorio e con la città".

La sintesi tra lavoro e ambiente, tra occupazione contro salute, era un obiettivo della Fiom e della Cgil sin dal principio della vertenza. "L'accordo sulle



segnalazioni dalla stampa e dal web

emissioni dell'altoforno – a detta di Landini – dimostra che l'ambiente è un problema vero e va affrontato. C'è la possibilità di farlo, ma servono investimenti sia per bonificare il territorio, sia per l'utilizzo di tutte le tecnologie migliori per abbattere le emissioni". Nel testo, poi, si prevedono investimenti anche per la realizzazione di un centro di ricerca per tutto il gruppo a Taranto, "con l'obiettivo di verificare tecnologie alternative all'uso del fossile".

Eppure, quando si parla di Ilva non c'è solo Taranto. "Ci sono anche Genova, Alessandria, Milano e Racconigi: si tratta complessivamente di 14.000 persone", ha spiegato Landini. In particolare su Genova "c'è l'impegno di Mittal per un incontro a breve sull'applicazione dell'accordo di programma. Evidentemente l'idea per cui la cancellazione dell'articolo 18 e dei diritti era funzionale agli investimenti è stata smentita. L'accordo ci dice esattamente l'opposto: il più grande gruppo multinazionale dell'acciaio al mondo investe in Italia applicandolo. Quindi, se è utile aver difeso l'articolo 18 a Taranto, allora il governo può anche agire per ripristinare ed estenderlo in tutta Italia, così come da tempo la Cgil chiede".

La chiusura della vertenza Ilva, quindi, può diventare una lezione importante "per affrontare il progetto di un nuovo modello di sviluppo dell'Italia". "La visione di una politica industriale italiana – conclude Landini – deve essere inquadrata in un'idea di sistema-Paese. Il governo, l'università, le imprese, i lavoratori e le organizzazioni sindacali devono discutere e decidere insieme su come riorganizzare i processi produttivi e lavorativi. In questo processo, però, la Cgil vede la necessità di un intervento pubblico, così come l'affermazione di un lavoro di qualità e con diritti".

Molti gli articoli sui giornali di questi giorni sulla vicenda Ilva. Da segnalare tra gli altri oggi il pezzo di **Roberto Giovannini** su La Stampa: "Ilva, la parola ai lavoratori. L'intesa verso un plebiscito". Già svolte nove assemblee, oggi altre dieci, i risultati definitivi giovedì. Ma fuori dalla fabbrica la città è divisa, proteste contro i Cinque Stelle.

ALLARME FIOM. CON LA FINE DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI 80 MILA LAVORATORI STANNO PER ESSERE LICENZIATI

Ne parla **Rita Querzè** sul Corriere della Sera: "Il rubinetto degli ammortizzatori sociali sta per chiudersi. Questo l'allarme lanciato ieri dalla Fiom. I metalmeccanici della Cgil stimano in 80 mila entro fine settembre i lavoratori che nel settore esauriranno la dote complessiva di cassa integrazione e contratti di solidarietà (massimo tre anni in tutto, dopo l'entrata in vigore del Jobs Act). La leader della Fiom, **Francesca Re David**, invoca un contro-Jobs



segnalazioni dalla stampa e dal web

Act degli ammortizzatori: «Vanno rafforzati in particolare gli strumenti come la solidarietà che permettono un riduzione dell'orario — auspica la sindacalista —. Chiederemo un incontro urgente al governo». Il ministro dello Sviluppo Economico Luigi Di Maio ha già annunciato la reintroduzione della cassa per cessazione. Ma, dei 100 mila senza rete entro fine anno, quelli a corto di cassa perché l'azienda chiude sono per fortuna una minoranza. «Anche per tutti gli altri bisogna trovare una soluzione», rilancia Re David. Con quali risorse? Questo è tutto da vedere.

POMIGLIANO. FINITA L'ERA MARCHIONNE, ORA LA FIOM VUOLE RIENTRARE IN FABBRICA

Se ne parla sul Mattino di Napoli (p.13). L'era Marchionne è finita con la recente scomparsa dell'amministratore delegato italo canadese e secondo la Fiom con essa deve finire anche la stagione dell'esclusione del più grande sindacato dei metalmeccanici dai rapporti sindacali che contano nel gruppo automobilistico. Dunque, l'organizzazione di categoria della Cgil vuole rientrare in partita con l'azienda di casa Agnelli e lo fa partendo proprio dalle assemblee operaie di Pomigliano, cioè dalla fabbrica in cui nel 2010 furono concepite l'uscita del gruppo da Confindustria e dalla contrattazione nazionale collettiva e la creazione del conseguente contratto specifico aziendale, che rispetto al contratto nazionale dei metalmeccanici limita il diritto di sciopero e rende i salari e l'organizzazione del lavoro più flessibili.

APERTURE DOMENICALI DEI NEGOZI. CAMUSSO: BENE IL PROVVEDIMENTO DI REGOLAZIONE

Il nostro sindacato da lungo tempo conduce una battaglia sul tema della regolazione dell'apertura dei negozi, anche perché la totale liberalizzazione ha determinato condizioni di lavoro molto difficili. Che si arrivi quindi ad un provvedimento di regolazione credo sia molto importante". Così il segretario generale della Cgil, **Susanna Camusso**, questa mattina ad Omnibus.

"È inoltre importante – aggiunge il leader della Cgil – garantire a tutti i lavoratori del commercio l'applicazione dei contratti nazionali e integrativi. È sbagliata l'idea che pur di avere un lavoro lo si può fare a qualsiasi condizione senza avere le giuste retribuzioni e le giuste condizioni".

Camusso è anche ritornata sull'accordo raggiunto la settimana scorsa su Ilva:



segnalazioni dalla stampa e dal web

“si è conclusa – ha detto – una vertenza importante, ma è stata necessaria la proclamazione dello sciopero per l’11 settembre perché si arrivasse ad una effettiva convocazione del tavolo e ad un intervento del Governo”.

LIBERALIZZAZIONI NEL COMMERCIO: LA FILCAMS CGIL CHIEDE INTERVENTI LEGISLATIVI CELERI

‘Intervenire sul decreto Salva Italia e le liberalizzazioni delle aperture e degli orari nel commercio è una priorità per la Filcams Cgil, che ha più volte avanzato proposte di modifica, richiesto un incontro con il Ministro del lavoro Di Maio e promosso iniziative, mobilitazioni e campagne di comunicazione in occasione delle festività” . Lo ha dichiarato nei giorni scorsi **Maria Grazia Gabrielli**, segretaria generale Filcams Cgil. “È indispensabile un confronto per porre un limite alle aperture incontrollate sia domenicali che festive che in questi anni hanno stravolto il settore e la vita delle lavoratrici e dei lavoratori delle aziende del commercio.

Quello che chiediamo è la chiusura delle attività commerciali nei giorni festivi, riconsegnare alle istituzioni locali la competenza, per poter definire quante e quali domeniche e con quali orari aprire e stabilire i nuovi insediamenti commerciali. È ora necessario accelerare e concretizzare il percorso per intervenire definitivamente sulla deregolamentazione. Le condizioni di lavoro degli addetti del settore, infatti, sono inevitabilmente peggiorate, con turni di lavoro ormai strutturalmente su 365 giorni all’anno e con la sperimentazione dell’orario h24; alle difficoltà nella conciliazione dei tempi vita e di lavoro si aggiunge peraltro un’indisponibilità sempre più diffusa da parte delle imprese a contrattare anche il riconoscimento economico per i turni di lavoro domenicali.

FIRENZE. PROTESTA DELLA CGIL CONTRO L’ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO DELLA MOSTRA DI MARINA ABRAMOVIC

Della singolare “vertenza” Abramovic scrive **Fulvio Paloscia** su Repubblica (p.29). ...“Come sottolinea Arturo Galansino, direttore generale della Fondazione Palazzo Strozzi (dove si svolgerà l’evento) e curatore della mostra, «stiamo vivendo un momento di sentimenti contrastanti, divisi tra le emozioni che precedono una grande mostra e questa lettera che ci amareggia e che, naturalmente, prenderemo in seria considerazione». Dopo le denunce anonime, raccolte e pubblicate nei giorni scorsi sul web da Linkiesta, contro le modalità di reclutamento dei 35 tra attori e danzatori chiamati a replicare alcune delle performance dell’artista serba, e contro «paghe misere e contratti irregolari», ora entra a gamba tesa il sindacato. Lo fa con una lettera comunicato che accusa la Fondazione di «violazioni di legge e di norme contrattuali». E la



segnalazioni dalla stampa e dal web

diffida «dal pretendere dai lavoratori la firma della liberatoria che obbliga il professionista a chiedere di lavorare gratis» nel workshop di preparazione in corso, e ancora «dall'obbligarli a produrre una certificazione medica sulla idoneità fisica e mentale e la capacità di sostenere gli sforzi previsti sollevando il datore di lavoro dalle responsabilità di eventuali danni psico-fisici»...

PORTI: FILT CGIL, SU AUTORITÀ STRETTO MESSINA SERVIVA LOGICA DI SISTEMA CON GIOIA TAURO

“Una nuova Autorità di Sistema Portuale unicamente per dare risposte agli elettori e non in una logica di accrescimento, valorizzazione e rilancio di infrastrutture capaci, per potenzialità e collocazione geografica, di sviluppare sinergie sistemiche e sviluppo sociale”. Così il segretario nazionale della Filt Cgil **Natale Colombo** sull’annuncio da parte del Ministero dei Trasporti dell’istituzione dell’AdSP dello Stretto di Messina, alla quale faranno capo i porti di Messina e Milazzo per la Sicilia e di Reggio Calabria e Villa San Giovanni per la Calabria, aggiungendo che “l’esclusione del porto di Gioia Tauro da un’opportunità di crescita e ripresa per l’intera economia della Calabria e del Mezzogiorno dimostra, ancora una volta, l’approssimazione politica con cui il Governo affronta le crisi e le difficoltà produttive del Paese”.

“Con questa decisione - afferma il dirigente nazionale della Filt Cgil - il Governo, continuando a non elaborare soluzioni utili e sostenibili soprattutto per il Sud, ignora sollecitazioni, elaborazioni e proposte, tese a tenere insieme ed a coagulare, in una logica di sistema, su Gioia Tauro i siti dello Stretto. Anche alla luce di questa decisione - sostiene infine Colombo - è sempre più urgente superare il commissariamento del porto di Gioia Tauro perché il suo rilancio passa innanzitutto da un progetto di medio lungo termine”.

RYANAIR. I SINDACATI FILT CGIL E UIL TRASPORTI VERSO LO SCIOPERO DI FINE MESE

“Verso uno sciopero europeo di tutto il personale di Ryanair entro la fine del mese”. Lo hanno annunciato unitariamente la scorsa settimana Filt Cgil e Uiltrasporti, che hanno poi riunito a Roma i sindacati europei provenienti da Belgio, Germania, Irlanda, Olanda, Portogallo, Spagna e Svezia, aggiungendo che “contestualmente alla proclamazione dello sciopero europeo continueremo a denunciare alla Commissione Ue e ai governi dei rispettivi paesi l’approccio della compagnia irlandese verso i propri lavoratori”.

“Con il suo reiterato comportamento – spiegano le organizzazioni sindacali –, Ryanair sta procurando gravi disagi a tutto il personale europeo, impedendo la libertà sindacale ai propri dipendenti, non riconoscendo i diritti salariali, previdenziali e assistenziali ai lavoratori e utilizzando anche personale



segnalazioni dalla stampa e dal web

navigante reclutato da agenzie estere di somministrazione, determinando un dumping salariale e una giungla di regole non ammissibili per l'Ue".

"Chiediamo il riconoscimento delle legittime istanze dei dipendenti di Ryanair e di quelli ingaggiati dalle agenzie di somministrazione. Per il diritto a un contratto collettivo e al riconoscimento dei diritti dei lavoratori, abbiamo indetto in Italia per l'11, 12 e 13 settembre un referendum tra i piloti della compagnia sulla validità, o meno, dell'accordo firmato nei giorni scorsi con la sola associazione professionale Anpac", concludono le due sigle.

SICUREZZA: REGOLE MENO RIGIDE REGOLE PER ACQUISTARE ARMI. TISSONE (SILP CGIL): POTENZIALE RISCHIO LA RINCORSA AD ARMARSI A SCOPO DI DIFESA PERSONALE

Il 14 di questo mese, con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto legislativo 104, entrerà in vigore il provvedimento che recepisce la direttiva europea che rende meno rigide le regole sul possesso di pistole e di fucili nel nostro Paese. Secondo il segretario del Silp Cgil **Daniele Tisone** " la diffusione delle armi tra i cittadini, che aumenteranno considerevolmente con l'entrata in vigore della norma in questione, associata all'esigenza da parte di molti di loro a poter difendere il -proprio- è decisamente tipica di culture e società distinte e distanti da noi, dove troppi danni sono stati finora prodotti." Aver aumentato il numero e la potenza delle armi possedute, facilitando la detenzione e riducendone i controlli non costituisce, di certo, un bel segnale considerato che, prosegue Tisone, " in una società maggiormente armata, anche i malintenzionati si doteranno di armi e strumenti da fuoco sempre più efficaci, col rischio di provocare una escalation inaccettabile."

"Pur nella consapevolezza che molti cittadini vivono, da tempo, una maggiore percezione di insicurezza, in un Paese che ha nel G8 il triste primato del maggior numero di omicidi commessi con armi da fuoco, l'approvazione di tale norma non farà che aggravare i problemi anziché risolverli."

"La vera risposta alla percezione di insicurezza del Paese, conclude Tisone, consiste, al contrario, nell'incrementare il numero di poliziotti e carabinieri nelle strade e a fare indagini, fornendo alle forze dell'ordine mezzi, strumenti e tecnologie adeguate per poter rispondere alle esigenze dei cittadini."

APPROFONDIMENTI

L'INGANNO DELLE PENSIONI. MASSIMO FRANCHI A RADIOARTICOLO1

Perché l'Italia è il Paese con l'età pensionabile più alta del continente? Perché gli 80 miliardi di risparmi che la riforma Fornero ha già prodotto sono



segnalazioni dalla stampa e dal web

intoccabili? Se ne è parlato ieri a RadioArticolo1 con una intervista al giornalista **Massimo Franchi**, autore del volume "L'inganno delle pensioni". L'intervista, condotta da **Emiliano Sbaraglia**, è disponibile in podcast sul sito della radio: <http://www.radioarticolo1.it/audio/2018/09/10/37520/linganno-delle-pensioni>

IL VERO BILANCIO DEL GOVERNO LEGA-CINQUE STELLE: SABINO CASSESE SUL FOGLIO

In una intervista al Foglio, **Sabino Cassese** traccia un primo bilancio del governo giallo-verde, ma propone anche una critica molto dura all'opposizione inesistente. Tra le altre cose, ecco quello che dice Cassese: Quali sono i messaggi del governo? Chiede il Foglio. "Molto contrastanti, anche se questo può essere funzionale al disordine nel quale opera. In primo luogo, da un lato la dichiarazione di puntare sulle infrastrutture e sugli investimenti, dall'altro l'opposizione ad alcune essenziali dotazioni, con un atteggiamento anti imprenditoriale, da ritorno all'economia curtense. In secondo luogo, una continua apertura al dialogo sociale, ma non accompagnata dal rispetto del pluralismo (consiglio in materia la lettura dell'illuminante saggio di G. P. Cella, "Il popolo tra invenzione e finzione", nella rivista "Stato e mercato", 2018, aprile, n. 112, p. 14) e invece condita da una bella dose di retorica anti establishment. Una continua oscillazione sul rispetto delle norme sul bilancio, corretta soltanto dal ministro dell'economia e delle finanze, che riesce a tenere la barra dritta. Una riproposizione di temi della democrazia diretta, ma senza alcuna attenzione al numero dei partecipanti, anzi con la proposta di eliminare il quorum, e, quindi, di mettere decisioni importanti nelle mani di minoranze...

EQUILIBRIO TRA MERCATI E TUTELE PER ARGINARE I POPULISMI. COLIN CROUCH SUL SOLE 24 ORE

Dopo l'intervista a **papa Francesco** curata dal direttore **Guido Gentili**, il Sole 24 prosegue il suo approfondimento dei temi politici e culturali di fondo. Oggi propone un articolo di un importante studioso della società europea, **Colin Crouch**. .." Visto che il capitalismo ha quasi distrutto se stesso nella crisi - scrive Crouch - e che ha dovuto chiedere l'aiuto dello Stato per scongiurare una crisi ancora più terribile, sembra arrivato il momento di ripensare i rapporti tra il mercato e la società, come propone il Papa. Ma le forze, che possono rappresentare questo ripensamento sono deboli. Le forze, che dominano la politica attuale, sono quattro: il neoliberismo (screditato ma ancora influente nei mondi degli affari e della politica), il populismo xenofobo (sempre più potente, aggressivo, con poche idee economiche), la socialdemocrazia (sempre più debole, dopo il declino della sua base sociale principale, la classe operaia industriale), e la democrazia cristiana, spaccata tra un'ala neoliberista,



segnalazioni dalla stampa e dal web

conservatrice (che oggi vuol dire populista) e una socialdemocratica. Quali coalizioni possibili esistono tra queste forze, affinché si raggiunga un nuovo bilanciamento tra mercato, regolazione e politica sociale? Sono possibili alleanze tra il neoliberismo e una xenofobia populista: lo si vede nell'amministrazione di Donald Trump. Ma è rischioso, perché i populistici rifiutano la globalizzazione e la sovranità della legge sul governo, due cose care al neoliberalismo. Sono possibili anche coalizioni tra gli xenofobi e socialdemocratici, se questi ultimi pongono l'enfasi della loro politica sullo Stato nazionale e il suo popolo nativo. Si vedono discussioni di questo tipo in Italia, in Danimarca, nel Regno Unito, e tra i nuovi gruppi della sinistra tedesca. Tali coalizioni potrebbero portare a un nuovo protezionismo. Infine sono possibili coalizioni tra neoliberalismo e socialdemocrazia. Abbiamo esperienze molto recenti di questi rapporti, nel Regno Unito di Tony Blair, nella Germania di Gerhard Schroeder, in Austria, in Olanda, nei Paesi scandinavi. Tutti sono finiti tra le lacrime, perché i socialdemocratici hanno offerto troppi compromessi al neoliberismo e dunque non potevano opporsi alle forze che hanno condotto alla crisi finanziaria. Questi compromessi hanno anche creato un centro troppo ampio, che ha relegato il conflitto politico agli argini, dove sono fioriti i populistici della destra estrema. Eppure c'è ancora bisogno di compromessi tra fautori del libero mercato e quelli delle politiche sociali, come ha esortato il Papa....

GLI APPUNTAMENTI IN AGENDA

OGGI

Roma - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, via Flavia 6, Sala D'Antona, ore 12. Tavolo tecnico al ministero su riders. Partecipa la segretaria confederale della Cgil **Tania Scacchetti**

Cattolica (RN) - Teatro della Regina, ore 10. Festa Spi Cgil Emilia Romagna e Lombardia '1938-2018 Leggi Razziali e nuovi razzismi'. Partecipa il segretario confederale della Cgil **Vincenzo Colla**

DOMANI

Torino - Murazzi del Po, ore 20. Festival Proxima 2018 - Nuovi diritti per nuovi lavori
Partecipa il segretario generale della Cgil **Susanna Camusso**



segnalazioni dalla stampa e dal web

Roma – Palazzo Montecitorio, Sala della Lupa, ore 11. Commemorazione del centenario della nascita di Oscar Luigi Scalfaro. Partecipa la segretaria confederale della Cgil **Rossana Dettori**

QUINTA EDIZIONE DELLE GIORNATE DEL LAVORO CGIL: GLI APPUNTAMENTI DI LECCE

GIOVEDI'

Lecce – Teatro Apollo, ore 16.30. Inaugurazione V edizione de 'Le giornate del lavoro'
Partecipa il segretario generale della Cgil **Susanna Camusso**

Lecce – Castello Carlo V, ore 20. V edizione de 'Le giornate del lavoro' – Inaugurazione mostra 'Giuseppe Di Vittorio eroe del lavoro'. Partecipa il segretario generale della Cgil **Susanna Camusso**

Lecce – Ex Convento Teatini, ore 18. **V edizione de 'Le giornate del lavoro' – Inaugurazione mostra '80° leggi razziali'**. Partecipa il segretario confederale della Cgil **Nino Baseotto**

VENERDI'

Lecce – Chiostro Ex convento Teatini, ore 18. V edizione de 'Le giornate del lavoro' – Democrazia è...Un Paese in rete. Partecipa il segretario confederale della Cgil **Vincenzo Colla**

Lecce – Palazzo dei Celestini, ore 19.30. V edizione de 'Le giornate del lavoro' – Democrazia è...Nuove politiche industriali. Partecipa il segretario confederale della Cgil **Maurizio Landini**

Lecce – Palazzo dei Celestini, ore 21. V edizione de 'Le giornate del lavoro' –



segnalazioni dalla stampa e dal web

Democrazia è...Giustizia e sicurezza. Partecipa il segretario confederale della Cgil **Giuseppe Massafra**

SABATO

Lecce – Teatro Paisiello, ore 12. V edizione de 'Le giornate del lavoro' – Democrazia è...Più diritti. Partecipa la segretaria confederale della Cgil **Tania Scacchetti**

Lecce – Palazzo dei Celestini, ore 19.30. V edizione de 'Le giornate del lavoro' – Democrazia è...Di nuovo Europa. Partecipa la segretaria confederale della Cgil **Gianna Fracassi**

Lecce – Palazzo dei Celestini, ore 21.30. V edizione de 'Le giornate del lavoro' – Democrazia è...Lavoro dignitoso. Partecipa il segretario confederale della Cgil **Franco Martini**

DOMENICA

Lecce – Piazza S. Oronzo, ore 18.30. Chiusura V edizione de 'Le giornate del lavoro' – Marco Damilano intervista Susanna Camusso. Partecipa il segretario generale della Cgil **Susanna Camusso**

Lecce – Castello Carlo V, ore 12.30. V edizione de 'Le giornate del lavoro' – Democrazia è...Un welfare nel futuro. Partecipa il segretario confederale della Cgil **Roberto Ghiselli**

Lecce – Chiostro Ex convento Teatini, ore 17.30. V edizione de 'Le giornate del lavoro' – Democrazia è...Diritto alla buona salute. Partecipa la segretaria confederale della Cgil **Rossana Dettori**

MATTINALE CGIL



segnalazioni dalla stampa e dal web

Mattinale chiuso alle 7,30. Sul sito della Cgil nazionale (www.cgil.it) tutti gli aggiornamenti sugli appuntamenti e le iniziative